

Punto di vista

Strategie d'insieme

Una misura da abbinare alle limitazioni del traffico

di EDOARDO CROCI

Il car sharing rappresenta la modalità di utilizzo dell'auto del futuro. È un servizio pubblico di

condivisione dell'auto, che consente di prelevare e riportare il mezzo a stazioni fisse, pagandone solo l'uso. Il modello di utilizzo è lo stesso del bike sharing che sta riscuotendo un forte gradimento in tutte le città in cui è stato introdotto, compresa Milano. Finora l'utilizzo è stato di nicchia, ma le nuove tecnologie e le crescenti limitazioni all'uso dell'auto privata, potranno portare a una sua rapida e vasta diffusione. Parigi ha fatto da apripista lanciando

«Autolib», che metterà a disposizione circa 4 mila veicoli. La flotta, che già dispone di vetture ibride, sarà convertita nel tempo all'elettrico, riducendo a zero le emissioni allo scarico (non quelle dovute all'attrito). Si stima che ogni auto in car sharing possa toglierne sette dalla strada, contribuendo così anche a liberare lo spazio urbano occupato dalle auto in sosta, ferme per oltre il 90% del tempo. Anche Milano ha le carte in regola per puntare a un servizio di car sharing

diffuso, se rispetteranno i piani che prevedono di moltiplicare le stazioni, in modo che tutti ne abbiano una vicino a casa o al luogo di lavoro. Per alcune categorie di residenti a Milano al di sotto di un certo reddito (tra cui studenti e pensionati) che decidono di rottamare un'auto senza comprarne una nuova sono addirittura disponibili contributi regionali fino a 3 mila euro utilizzabili per il trasporto pubblico, incluso il car sharing. Pensateci!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento

Il Salone del ciclo e motociclo fino a domenica alla Fiera di Rho

È un momento atteso da tutti gli appassionati delle 2 ruote, una vetrina sulle novità: moto e biciclette dalle più competitive a quelle per il tempo libero, alle più adatte in città. È noto che la bici sia il mezzo di trasporto più ecologico, ma non è da dimenticare che anche la moto offre dei vantaggi ambientali. Basti pensare che per le sue caratteristiche strutturali ha un ingombro ridotto, fattore importante per ridurre il traffico. Inoltre, in città per percorrere lo stesso tragitto di un'auto impiega un terzo del tempo ed emette da

85 a 115 grammi di anidride carbonica per chilometro, contro i 185 emessi dall'auto. Si può quindi dire che una moto, in media emette la metà della Co2 di un'auto (*fonte The Guardian*). In più oggi le aziende del settore hanno maggiore attenzione per le tecnologie «pulite» e la riduzione dell'inquinamento. Quest'anno, infatti, al Salone vengono presentati scooter elettrici e le prime moto ibride. Con la diffusione di questi nuovi mezzi la qualità dell'aria in città non potrà che migliorare.

Simona Roveda
LifeGate

© RIPRODUZIONE RISERVATA